

ra è segno che Egli stesso si sarà curato del suo servo indegno. Ma quanto paganesimo in questa aspettativa! che io chieda una simile soluzione perchè mi sento talmente miserabile e demoralizzato da non potermi opporre con petto virile ad una passione donnesca! Pregare Iddio di lasciare cinque figli senza padre perchè non ho più nè forza nè mente per sfuggire le vie della perdizione? E pregare Iddio che muoiano con me anche questi poveri cristiani che mi aspettano?... Senza dubbio desiderare una morte simile significa che voglio corruciare di più Iddio. Ma che genere di salvezione potrei sperare e chi altro potrebbe mandarmela se non Iddio solo, e per quale via se non per quella della preghiera e della mia guarigione spirituale ?....

Eppure su questa via ho cercato incessantemente misero, incapace di camminare, a piedi, in ginocchio, a quattro zampe, come gli eroi dei grandi pentimenti di una volta... e, ahimè! non son potuto riuscire a nulla!....

— È pronto, venerabile padre. Dà la benedizione della partenza e partiamo coll'aiuto del Signore.

Erano sei uomini: Peter Duscian, sua suocera e quattro rematori. Tutti vennero a baciare la mano del prete, invitandolo ad entrare nella barca. Il rispetto e la fiducia di questa gente semplice verso il loro compagno di pericolo, richiamarono e determinarono il prete. Padre Tonea benedì le acque agitate e i suoi compagni, e la barca si slanciò nella lotta. Per un po' di tempo le onde furono vinte e Peter Duscian diresse bene il timone. Il prete si raggomitò nella banchina tra due rematori, e poco attento alla lotta col Danubio, guardò più aspramente